

FORMULA UNO. Jean Todt, responsabile Ferrari: «Ma quest'anno avremo tutti contro»

Jean Alesi: «Il mondiale lo vinco io»

Jean Alesi stavolta punta dritto verso un obiettivo di gran prestigio: il titolo mondiale. E lo conferma anche davanti ad una platea di giornalisti. E la Ferrari sente il fiato delle avversarie sul collo.

NOSTRO SERVIZIO

■ MADONNA DI CAMPILGIO Jean Alesi è deciso: parla chiaro. Punto a vincere il mondiale. E ora lasciatemi perdere perché di lavoro da fare ce n'è molto». Insomma qualcosa di nuovo in casa Ferrari è per davvero. Dichiarazioni di volontà forse legate alle reali possibilità di una scuderia che da troppo tempo manca all'appuntamento con le alte posizioni del podio. E in più, c'è l'atteggiamento tipico di chi si sente protagonista che regala ai tifosi un segnale chiaro: stavolta l'obiettivo è proprio il titolo indiato. «Il mondiale non è ancora cominciato e già sappiamo che la Ferrari avrà contro una forte opposizione. Questo mi fa già un po' paura», dice il responsabile della gestione sportiva della Ferrari Jean Todt alla conferenza stampa tenuta nel quinto Marlboro press meeting a Madonna di Campiglio. «Avremo Williams, Renault, Benetton, McLaren e Mercedes, Jordan e Peugeot, Sauber e Ford tutti - ha detto Jean Todt - contro la Ferrari che ora scomparsa la Lotus e rimasta l'unica squadra con antiche tradizioni. L'unica che costruisce la macchina, il motore e il cambio». Todt ha annunciato il nuovo organigramma della casa di Maranello: John Barnard alla progettazione e ricerca, Gustav Brunner (a Maranello) alla ricerca e sviluppo, Paolo Martinelli responsabile del reparto motori di F1. Martinelli prende il posto che era fino ad allora occupato da Claudio Lombardi e quindi porterà avanti il lavoro sui 12 cilindri 3 litri derivato dal vecchio 3.500 e sui 10 cilindri che la Ferrari ha scelto di sviluppare per il '96 «dopo aver studiato anche altre soluzioni: il motore che andrà al banco prova a fine aprile e sarà poi collaudato in pista su una vettura versione 95».

I primi test importanti saranno all'Estoni dal 16 al 20 febbraio. «Sento che la Ferrari è più forte ad ogni livello», ha detto Todt che fa molto affidamento sui nuovi mezzi tecnici a disposizione. «Per esempio con le due gallerie del vento una a Bristol e l'altra a Maranello che ci permettono prove comparative: abbiamo una maggior velocizzazione del lavoro».

«Il telaio della monoposto dise-

gnato da Barnard - ha aggiunto Todt - ci dà fiducia anche perché abbiamo potuto tener conto dell'ultima esperienza passata. Dobbiamo lavorare molto ancora sul motore 10 cilindri e sui nuovi congegni elettronici di cui sarà dotata la Ferrari 95. Tra un mese dopo che la monoposto avrà mosso i primi passi, saremo in grado di avere chiara la situazione». Non si ferma Todt: è un fiume in piena. E spiega anche le vicende passate. È stata una stagione molto pesante perché non tutte le squadre hanno giocato lo stesso gioco. La Ferrari chiederà un maggior rispetto delle regole e solleciterà la Fia ad avere un impegno maggiore nel controllo delle vetture. La Ferrari è sempre stata legalista: confidiamo che la Fia ci garantisca l'applicazione del regolamento».

Intanto continuano le voci sul possibile riavvicinamento di Nigel Mansell alla McLaren. E il team inglese ten ha ribadito chiaramente la sua posizione: «Mansell è uno dei piloti che stiamo seguendo con interesse ma non c'è nulla di concreto: nessun contratto». Norman Howells, il portavoce della McLaren ha poi confermato che sono in corso trattative, ma che finora non c'è stata nessuna firma». Mansell ha continuato: «è soltanto uno dei molti piloti con cui siamo in contatto». Secondo indiscrezioni a intralciare la conclusione della trattativa ci sarebbero difficoltà legate a problemi di sponsor. Ron Dennis e la Mercedes il nuovo partner della McLaren nella fornitura di motori non sarebbero entusiasti di Mansell per il cui ingaggio farebbe pressioni invece la Marlboro sponsor principale del team. Finora la McLaren ha sotto contratto il finlandese Mika Hakkinen e oltre a Mansell un altro «papabile» sarebbe il britannico Martin Brundle. Campione nella formula IndyCar nel '93 Mansell 41 anni lo scorso mondiale dopo la morte di Senna era tornato in F1 per disputare alcune gare, vincendo l'ultimo gran premio della stagione ad Adelaide con la Williams-Renault. La sua vecchia scuderia che però non lo ha confermato per il mondiale '96 ingaggiando il britannico David Coulthard.



Jean Alesi con il team manager della Ferrari Todt

SCI

Tomba: «Potrei fare i SuperG»

■ SESTRIERE (To) Alberto Tomba potrebbe decidere di cimentarsi anche in qualche superG. Non cambia idea il superG non mi piace, è pericoloso e non si può provare prima dell'arrivo», ha detto Tomba. «Loro dopo le gare in Giappone rimarranno in Coppa e supergiganti e disporranno dieci prove più di me. Quindi potrei fare il superG non credo quello di Aspen non mi ispira, piuttosto quello di Bormio è un po' che non ci siamo e andazioni di tempo probate». Tomba ha un vantaggio enorme su Mader secondo nello Coppa del mondo ma di tabella non ne vuole scendere partec. Ne voglio scendere chiedere sempre aggiunge Tomba: «se si sa cosa davvero fanno buoni per la mia prima vittoria della Coppa del mondo. Poi Alberto è un po' nell'età più possibile e per i conti non mi aversari. Adesso dice tutti vedono in Mader il mio rivale non sono d'accordo. Preferisco stare attento a Garardi e anche ad Aamodt perché credo che si riproverà dopo un inzio di stagione non troppo brillante».

DOPING

Si del Coni ai controlli sul sangue

■ ROMA Il Coni aderirà ai controlli antidoping sul sangue nel prossimo futuro, sono giunti i risultati di un'indagine di una commissione di commissari e laboratori d'olimpi. Lo ha comunicato il presidente del Comitato olimpico nazionale, Attilio Tesio, al termine della riunione della Giunta esecutiva del Coni. Tesio ha anche esposto in sintesi la sentenza del Tribunale arbitrale sportivo di Losanna in merito alle competizioni delle federazioni nazionali di calcio, pallanuoto, sci e hockey su ghiaccio. Tesio ha anche parlato di doping. La decisione spetta alle federazioni internazionali. Quindi, nel caso Baggio, l'opinione dell'Uci è di squallida e non quella della federazione italiana (due anni). Tesio ha anche parlato con poche parole le numerose vicende giudiziarie che hanno investito il Coni negli ultimi tempi (caso Fiamma e spogliarellista allo stadio del tennis, ecc.). «Lavoriamo con serenità e fermezza», ha detto Tesio dopo aver espresso la situazione di disagio del Coni per la crisi politica che ha bloccato vari progetti di legge sullo sport ha affermato che il Coni potrebbe rinunciare all'organizzazione del Giro del Mediterraneo a Bari del 1997.

PALLAVOLO. Il 3 e 4 febbraio in campo

Una Coppa Italia per conquistare Roma

■ ROMA Ai dirigenti della Lega-volley piace scommettere. Così la scelta della sede di Roma per la Final Four di Coppa Italia è la maniera più eclatante di mettere in bella mostra limiti e punti d'arrivo possibili. Il 3 e 4 febbraio prossimi infatti al Palaeur arrivano le schiacciate d'élite quelle che hanno vinto mondiali ed Europei. Tutti i ragazzi di Velasco saranno impegnati in questa scommessa ma il dubbio che attana gli tutti quanti è un solo: a Roma la pallavolo di rango ha costruito le sue fondamenta (18.000 spettatori ai campionati mondiali del '78) ma adesso la situazione è cambiata profondamente. In serie A1 non c'è assolutamente nulla (la Lazio è addirittura fallita) e non ci sono nemmeno degli spraggi per costruire qualcosa di interessante. Vogliamo nem-

pire ancora una volta il Palaeur: questo è l'obiettivo degli organizzatori. Intanto ten si è svolto il sorteggio per gli accoppiamenti. Venerdì 3 febbraio si giocherà Alpitour Cuneo-Daytona Modena (ore 15.30) e Carpi-Marano Siseley Treviso. Chi vince va in finale (sabato 4 ore 16.30). «Cerchiamo di fare breccia nei grandi centri: questa è la nostra politica», ha detto Paolo Borghi il presidente della Federvolley. «così la scelta di Roma mi sembra la più azzeccata». E gli organizzatori ribattono: «Giocare al Palaeur è una di quelle scommesse assai pericolose. Fallire sarebbe un delitto: vincere un successo di proporzioni enormi. Non c'è una via di mezzo: insomma». Intanto sono già iniziate ad arrivare le richieste di biglietti alla Conites.

Spendete i vostri soldi in libertà.

Dal 20 gennaio, potete comprare le azioni del manifesto.

Il manifesto è un giornale cresciuto e moltiplicatosi perché chi ci lavora cerca semplicemente di fare un buon quotidiano, che rispetta la libertà degli altri, senza dimenticarsi la propria. Fino ad oggi ci sembra di avere onorato questo impegno e, probabilmente, sembra anche alle migliaia di lettori che ogni anno si aggiungono a quelli che ci seguono da sempre. Negli ultimi sette anni, il manifesto ha quasi triplicato il fatturato e la sua diffusione è aumentata dell'89%. Tutto questo è stato ottenuto senza abili mosse e contromosse finanziarie, sinergie occulte, joint ventures, e altre amenità da furbastrì dell'alta finanza stranamente, solo lavorando. Se, come noi, siete disposti a investire un po' delle vostre ri-

sorse per quella patria particolare che si chiama Libertà di Pensiero, l'occasione è propizia



Il manifesto. La rivoluzione non ruba.

La Manifesto S.p.a. offre azioni per 10 miliardi e 855 milioni, al prezzo di 10.000 lire l'una. Se le acqueristerete, oltre a quelle già elencate, avrete una certezza in più. Non useremo i vostri soldi per comprare un calciatore.

La sottoscrizione può essere effettuata presso:

- La Manifesto S.p.a., Via Tomacelli, 146 Roma.
- Gli sportelli della Banca di Roma presenti in tutto il territorio nazionale.

Per informazioni: Manifesto S.p.a. 06/6833788

Prima dell'adesione, leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.